Succede a ROMA

Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso Aci 116
Sangue urgente 4441010
Centro antiveleni 3054343
Guardia medica 4826742
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711
Per cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228

Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 58731
Gemelli 3015207
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 59042440
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 68351

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718
Amb. veterinario com. 5895445

Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676601
Regione Lazio 54571
Arci baby sitter 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507
Telefono amico (tossicodipendenza) 8340884
Acotral uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 46954444
Marozzi (autolinee) 4880331
Pony express 3309
City cross 8440890
Avis (autonoleggio) 419941
Hertz (autonoleggio) 167822099
Bicinoleggio 3225240
Collalti (bici) 6541084
Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna. p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Parioli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Aperte le iscrizioni alla «Spmt», celebre scuola di Testaccio

La musica spalanca le aule

Riaprono i battenti tutte le scuole del regno e riaprono anche quelle di musica. Non quelle pubbliche, che non ci sono, ma quelle nate dall'iniziativa di pochi con il solo scopo di voler insegnare ad esprimersi con un linguaggio creativo, come quello musicale, sempre sottovalutato. Abbiamo parlato giorni fa della St. Louis. Oggi è la volta della Scuola popolare di musica di Testaccio che ha aperto le iscrizioni.

LAURA DETTI

Grintosa e tenace la «Spmt» riprende le sue attività. Al suo diciassettesimo anno di vita, la «Scuola popolare di musica di Testaccio» annuncia, come accade tutti i mesi di settembre, l'apertura delle iscrizioni. Un annucio, quest'anno, dall'aspetto particolarmente combattivo. «Vogliamo, vogliamo, fortissimamente vogliamo continuare ad esserci...» è scritto in un comunicato della Spmt. E poi tutto un elenco di fatti e non fatti a dispetto dei quali vale la pena non mollare: lo sfratto di via Galvani, l'atteggiamento «insensibile» di politici e amministratori, il mancato riconoscimento del lavoro svolto in questi anni dalla Scuola e tante altre saggie argomentazioni.

Comunque, nonostante tutto, ecco che riprendono vita, dopo la pausa estiva, corsi e laboratori teorico-pratici. Una serie di attività variegate che fanno risalire le loro origini al 1975, quando un gruppo di musicisti ed operatori culturali romani decisero di occupare uno dei locali alla base del Monte dei Cocci e di sperimentare un modo di fare musica diverso e nuovo rispetto a quello «accademico» di istituzioni e conservatori. Da allora la Scuola si è perfezionata creando nuovi corsi e organizzando anche iniziative (concerti, spettacoli) al di là dell'insegnamento della disciplina di base. La banda, il coro, la big band, l'orchestra di archi e altri gruppi e formazioni stabili all'interno della scuola sono stati, e lo sono ancora, protagonisti di questi interventi esterni all'istituto. In proposito, è da ricordare il grande concerto «Musica per la libertà libertà per la musica» organizzato lo scorso anno al Teatro Olimpico.

Il corso di strumento, che prevede uno spazio individuale di mezz'ora settimanale, e le attività integrative a questo corso (incontri collettivi, orario supplementare di musica d'insieme nell'ambito della classe, laboratori interclasse), i laboratori teorici e pratici organizzati *in una fascia introduttiva* e una di approfondimento, il laboratorio unico destinato ad allievi che hanno già svolto i propri studi musicali, il corso per lo studio di due strumenti: sono queste le attività principali destinate agli allievi. Si aggiungono poi i cosiddetti «grandi organici», che sono quelle formazioni stabili che si esibiscono anche all'esterno, i corsi per bambini e ragazzi, gli incontri e le conferenze. I corsi per ragazzi, in particolare, sono destinati a chi rientra nella fascia d'età che va dai 4 ai 13 anni. Anche questa attività per i piccoli si divide in una parte *dedicata a corsi e laboratori* teorico-pratici e un'altra ai corsi di strumento.

Ed infine, anche per quest'anno, la «Scuola popolare di musica di Testaccio» prepara le sue rassegne di concerti e manifestazioni varie: «Musica e musica», dedicata alla musica classica e contemporanea, con la partecipazione di interpreti stranieri, «Concerti aperitivo» che sono i tradizionali appuntamenti della domenica mattina, «Concerti per bambini e ragazzi», «Jazz e musica dal vero», «Sabato musicale» (un ciclo di incontri e conferenze), «Incontri con la musica di tradizione orale», «Gite sociali di ricerca etnomusicologica» promosse e guidate da Giovanna Marini e «Testaccio musica estate».

Il costo per i corsi di musica è di 135.000 lire mensili, per tutti i laboratori di 100.000 lire mensili e per un solo laboratorio di 65.000 lire mensili. Ma per maggion informazioni rivolgersi alla segrateria della Scuola, aperta tutti i giorni (tranne sabato e domenica) dalle 16 alle 20 (tel. 57.59.846 e 57.59.308).

APPUNTAMENTI

Scuola popolare di musica di Villa Gordiani ha aperto le iscrizioni a corsi e laboratori per l'anno scolastico 1991-'92. Segreteria: tutti i giorni feriali (sabato escluso), ore 17.20. Informazioni presso la sede di via Pisino 24, tel. 25.97.122).

«Addio all'estate» è la serata a tema che chiuderà la stagione domani, ore 22.30, presso la discoteca-stabilimento «Castello di Miramare» a Maccarese (Via Praia a Mare n.10). Sulla pedana si alterneranno concorrenti fasciate da abiti «particolari» per una miss estate all'insegna delle «curve belle e...pericolore». Informazioni al tel. 0337/76.18.62.

La Biolca (aderente alla Lega Ambiente) e il «Clab» (aderente all'Aiab) organizzano domani, ore 10-20, una mostra-mercato dell'agricoltura biologica. Luogo la pinetiva di Montesacro (ponte Tazio), all'interno del meeting «Fiori in periferia».

Riciclaggio & filosofia dell'ambiente. Mostra organizzata dall'Associazione «L'isola di Peter Pan» e aperta tutti i giorni (ore 9-14) fino a Natale in via Regina Elena, ingresso Università «La Sapienza». Esposti i prodotti derivati dal riciclaggio della carta e una selezione di libri e stampati sul tema ambientale. Informazioni a «L'isola di Peter Pan», via Caffaro 10, tel. 70.83.617.

Palaexpò di via Nazionale resterà chiuso fino a martedì prossimo per allestimento mostre. Riapre il 18 settembre con «Venezia a Roma» (cinema) e il giorno dopo la mostra fotografica «Sviluppi non premeditati».

Il gruppo consiliare del Comune di Rifondazione comunista si è provvisoriamente trasferito c/o la Federazione romana del movimento, via degli Armatori n.3 00154 Roma, tel. 51.10.360, 51.27.361, 51.27.362, fax 51.10.361.

Modugno e Cocciante alle Terme di Caracalla. La «Musica d'autore» rassegna del «Settembre a Caracalla» ha fissato i *due primi concerti: Domenico Modugno sarà in scena* giovedì 19 settembre Riccardo Cocciante (con l'ospite Marco Conidi) il 26 settembre. I biglietti costato 50, 40, 20 e 10 mila lire. I punti di vendita sono, oltre che al Teatro dell'Opera (Piazza B. Gigli) e al Teatro delle Terme di Caracalla, anche al Centroinformacità (Via Cavour 108), Libreria Rinascita (Via delle Botteghe Oscure 1), Dolby Viaggi (Via Palmiro Togliatti 1453), Quadrifoglio (Via Macchgia Saponara 74/d Acilia), Camomilla (Via Angelo Olivieri 70 Ostia Lido), Inter Club (Piazza Ippolito Nievo 3), Magic Sound (Viale G.Cesare 88).

L'Associazione internazionale incisori ha aperto le iscrizioni ai corsi di incisione tradizionale e sperimentale, xilografia, litografia, serigrafia, serigrafia su stoffa, fabbricazione della carta a mano, legatoria d'arte, disegno e acquerello. In programma anche corsi speciali gratuiti per immigrati extracomunitari. Per informazioni rivolgersi c/o la sede di via Modena n.50, tel. 48.21.595 nei giorni di martedì e giovedì ore 10-12 e 17-19.

Terme di Caracalla. Il Teatro dell'Opera informa che il periodo di apertura delle 4 mostre, allestite all'interno delle Terme, è stato prolungato a tutto il mese di settembre. Sono visibili, oltre ai «Cinquanta anni di musica e storia» e agli «Alberi perenni» di Mario Ceroli, anche bozzetti, figurini e costumi del «Don Carlo» di Luchino Visconti ed alcuni dei lavori commissionati dal teatro a Cipriano Efisio Oppo.

MOSTRE

Tesori del Messico. Novantotto pezzi (50 zapotechi, 48 mixtechi) di ceramica e di orificeria di due grandi civiltà fiorite nell'altopiano messicano dal 1500 a.C. al 1521 d.C. Museo di Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 1. Ore 9-14, 14-18.30 lunedì, 9-13 festivi. Fino al 15 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta». Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del *Popolo. La mostra è una riproposizione molto arricchita della* rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durini nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986. Galleria Mr, via Garibaldi 53, tel.5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65 42.323. Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

Festa de l'Unità. Unità di base XIII Circoscrizione Ostia, continua la Festa de l'Unità.

Festa de l'Unità. Unità di base Casal de' Pazzi, Ponte Mammolo-Rebibbia, continua la Festa de l'Unità presso v.le Kant. Ore 20.30, incontro organizzato dall'ass.ne Fausto Vicarelli «Il significato della solidarietà» con A. Battaglia

Avviso. Martedì ore 18 in federazione (Villa Fassini), si terrà l'attivo cittadino dell'Area dei comunisti democratici, con Walter Tocci.

Avviso. La federazione romana del Pds organizza i pullman per la chiusura della Festa de l'Unità Bologna. Per informazioni rivolgersi al numero 43.67.266 e chiedere di Marilena Tria.

Avviso Tesseramento. Il prossimo rilevamento nazionale del tesseramento è stato fissato per il 17 settembre. Pertanto entro il 16 vanno consegnati in federazione tutti i cartellini delle tessere fatte.

Avviso alle sezioni. In federazione si può ritirare materiale di propaganda per la campagna del tesseramento, chiedere del compagno Franco Oliva.

Avviso. Martedì ore 19, i federazione (Villa Fassini - via G. Donati, 174), attivo professori universitari e ricercatori su «Elezione del Rettore», con Carlo Leoni, segretario della federazione romana del Pds e Gianni Orlandi, responsabile Università della federazione.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Castelli. Continuano feste dell'Unità di Ciampino; Colonna alle 19 (E. Magni); San Cesareo alle 19 dibattito su prospettive della sinistra dopo la rivoluzione democratica in Urss (F. Cervi); Marino alle 18.30 confronto della sinistra, partecipano per il Pds Ciocci e Carozzi, per il Psi Bocci capogruppo comunale e Manni segretario comunale, coordina il dibattito Massimo Rapo. Inizia oggi la Festa di Albano.

Federazione Civitavecchia. Continua Festa dell'Unità di Cerveteri.

Federazione Frosinone. Isola Liri chiude Festa dell'Unità ore 18 comizio (Falomi). Ripi continua Festa dell'Unità ore 19 dibattito «La sinistra ripana vuole governare».

Federazione Latina. Continuano Feste dell'Unità di Terracina, Aprilia, Formia ore 17.30 dibattito su traffico, viabilità territorio (Vitelli); Cori ore 18.30 dibattito «Idee per Cori» (Recchia, Caratelli); lunedì 16 alle ore 17 in federazione direzione federale allargata ai segretari di sezione e delel unioni comunali su l'iniziativa del partito nell'attuale fase politica (Di Resta).

Federazione Viterbo. Continua Festa dell'Unità di Fabrica di Roma.

Al S. Leone Magno danze di tribù taiwanesi

Stasera l'Auditorium del S. Leone Magno (via Bolzano 38) presenta uno spettacolo insolito. Alle ore 21 si esibirà il gruppo folkloristico cinese «The Taipei folk dance group». Per la prima volta a Roma, questa formazione, composta da 24 ballerini, proporrà uno spettacolo di danza taiwanese che caratterizza proprio la peculiarità del gruppo. «The Taipei folk dance troup», infatti, proviene da questa zona della Cina ed è impegnata da quattro mesi in una tournée in Europa e in Africa per far conoscere questa danza tradizionale.

Lo spettacolo durerà circa due ore. Apre la serata un preludio di musica cinese tradizionale che introduce la prima parte dell'esibizione del gruppo. «La danza delle lunghe maniche», «La danza delle spade» e «Sferzate dei cavalli» sono le prime rappresentazioni. Concludono la prima parte, invece, tre danze di tribù aborigene taiwanesi: «Offerta del pesce volante della tribù Ahmel», la cui coreografia è un adattamento della danza propiziatoria per la pesca del pesce volante, «La danza della tribù Tai-ya» con uomini che danzando e suonando strumenti a fiato fanno la corte alle ragazza e «La danza nuziale della tribù Pai-Wan».

Un assolo di strumenti musicali introduce la seconda parte che vedrà «The Taipei folk dance troupe» eseguire «La sfilata dei cavalli di panno», «Passeggiata di Kung e Po», «Parata festiva» e «Canzone della gente di un villaggio». Queste movenze riproporranno l'atmosfera delle tipiche feste cinesi che si *svolgono nei villaggio*. Quindi un finale con «Il tamburo del leone», «La sfilata di Sungchiang» e il «Tamburo saltatore», una danza popolare della Mongolia e delle regioni settentrionali della Cina che fa parte di un rito religioso in cui si pregano gli dei di far cadere la pioggia e di assicurare la pace.

La parodia di Quark e di Pirandello

MARCO CAPORALI

Vestire gli gnu
di Mario Scaletta. Con Elisabetta De Vito, Mario Scaletta, Alessandro Spadorcia, Sergio Zecca. Regia di Mario Scaletta.
Teatro Belli

Con tempismo ammirevole ma poco attento alle condizioni climatiche, nella surriscaldata sala del Belli si è dato inizio a una stagione che si preannuncia brillante, scanzonata, divertita. Di lacrime versate dagli attori sul lavoro dell'attore sono colme le vasche, e lacrimuccia e ironia si tengono per mano volentieri. Senza ironia la lacrima apparirebbe sgradita. Mario Scaletta, artefice tuttofare di *Vestire gli gnu*, si spinge più in là del binomio, svestendosi e sventendo i compagni di scena fino a mostrarli ignudi, come appunto gli gnu, in un assioma-bisticcio tra teatro della natura e natura del teatro. L'idea zoologica di Scaletta è la parodia allo stato brado, per via dissacrante (dei pirandellismi in specie) che presto diventa ripetitiva e pertanto *stucchevole*.

Il gergo scientifico alla Piero Angela, espresso con rassicurante e piatta dizione, conciliante e serena dallo speaker Claudio Capone, gioca sul paradossale accostamento tra l'animale e l'interprete. Comportamenti da branco, accoppiamenti con il copione, religione teatrale, panico da prima, ferocia fumettistica, stan lì a dimostrare la parte bestiale degli umani, di cui l'attore è paradigma e sintesi. Fino a sfociare, nell'avvicendarsi di paradosso e grottesco, in un gratuito susseguirsi di scenette che forse intendono dimostrare la totale insensatezza delle mansioni da palcoscenico. A riprendere ogni volta il filo conduttore sono le pause delle prove e il ritorno della voce fuori campo di Piero Angela-Capone. Per il resto si naviga nel nonsense, con tratti sorprendenti (come nell'improvviso atteggiamento adulatorio-romanesco di un attore nei confronti del regista-capobranco) e per lo più demenziali.

Due fratelli, una sorella e un emigrante si sparano a vicenda e resuscitano. Una Suor delicata tra ramoscelli fa la svampita col giovanotto nel paesaggio bucolico, e l'avvelenato in una scena precedente, sconclusionata quant'altre mai, si risveglia fuor di luogo. Nel castello di Dracula con servo gobbo una coppietta gioviale tradisce origini vampiresche. Se si ha voglia in sintesi di farsi riassorbire nel gran calderone della gratuità malinconica un qualche sprazzo di divertimento lo si ricava, anche per merito dei volenterosi e divertiti interpreti, un po' sprecati e poco bestiali nel gettarsi le ceneri sul capo, dall'esemplare Mario Scaletta a Elisabetta De Vito, Alessandro Spadorcia e Sergio Zecca

Gli attori di «Vestire gli gnu»; sopra la banda musicale della «Spmt»; a sinistra i danzatori cinesi; in basso Renato De Carmine

Iniziativa per salvare erbivori e pennuti

Il circolo vegetariano «Vv.Tt.» di Calcata ha promosso una campagna di salvaguardia per gli erbivori e i pennuti. *L'iniziativa ha preso vita* per ovviare alla carenza di protezione delle specie di animali che attualmente non sono inserite nella recente legge per la salvaguardia degli animali d'affezione. Si tratta di erbivori e volatili da gabbia e da cortile. «Non è diventato raro – scrive il Circolo – vedere nelle abitazioni o nei giardini delle famiglie, non soltanto cani e gatti, ma spesso anche un coniglietto, una papera, delle colombe...».

A proposito di questa campagna il Circolo ha indetto una raccolta-firme / petizione a livello nazionale. Notizie di questo progetto sono state già mandate ad associazioni, centri ed uffici delle istituzioni interessate e, nonostante l'iniziativa sia partita solo recentemente, sono già state raccolte una buona quantità di adesioni. Chi vuole farsi promotore di questa raccolta di firme può contattare la sede del Circolo di Calcata (tel. 0761/587200).

Una performance teatrale viaggia al ritmo del nonsense

Il genere poetico tipicamente anglosassone del limerick fa ingresso a teatro. A trasferirlo dalla pagina scritta al palcoscenico dell'Argot (da stasera al 22, alle ore 21 e nei giorni festivi alle 18) è l'autore ed interprete (e giornalista specializzato in musica rock) Giancarlo Riccio, con scene di Tiziano Fario e regia di Maurizio Panici. Titolo dell'anomala e *nonsensical* performance è *Non sense october tango*, con accurato gioco di specchi tra versi fuorvianti, buoni per l'infanzia e non solo per l'infanzia. Da Edward Lear, con Lewis Carrol maestro di un genere che ha radici antiche e talvolta insospettabili, Giancarlo Riccio riprende la struttura rimata e iterativa, con ritorno circolare di parole chiave: «C'era un vecchio tutto giallo/ che un giorno cadde da cavallo/ e a tutti nel suo paese/ raccontava le sue grandi imprese/ soprattutto la sua caduta da cavallo».

Qui la frattura col senso comune è minima, giocata sull'identità tra grandi imprese e caduta. Altrove il terremoto del senso, della comune percezione delle cose, genera sfasature meno dimostrabili. Le azioni quotidiane inserite in contesti inattesi, con riferimenti fissi come i vecchi strambi e gli animali, più che ai movimenti scenici si adattano alle immagini. Almeno per quanto riguarda l'assunzione diretta del limerick come rigida griglia drammaturgica. Il terrorismo linguistico di Riccio lega ritmicamente situazioni concluse, simili per forma e per toni affettivi, sia che vadano a risolversi in aneddoto o in puro scarto dalla razionalità. Il nonsense si ritrova anche in generi «seri», fa capolino magari mischiato a moduli altrettanto radicali di capovolgimento dell'usuale. Più raramente, ed è il caso del nuovo spettacolo di Riccio, si presenta nella sua natura per così dire incontaminata. □ *Ma.Ca.*

«Quattro lire per vedere il mio spettacolo»

Ritratti. Renato De Carmine è Papa Martino I nel monologo di Francesca Capua «Solitudine e Potere». Lo spettacolo è stato presentato con largo successo al Festival di Todi. Debutto ufficiale per l'autrice e buon esperimento per l'attore che ha curato anche la messa in scena e ha scelto come collaboratori i suoi figli, Daniela per le scene, Maretta e Leonardo per le voci registrate.

PINO STRABIOLI

La piccola sala affrescata dove Renato De Carmine ha proposto «Solitudine e potere» di Francesca Capua, è uno spazio del Teatro comunale di Todi, chiuso per lavori da anni e che forse sarà riaperto nella prossima stagione. Vado a trovare questo «signore della scena» ad un'ora dall'inizio dello spettacolo. Sta provando la voce e qualche effetto luce, mentre dispone fogli sulla scena di veli e reti firmata da sua figlia Daniela. Ci sediamo a parlare.

«Il primo ricordo che ho di me attore? Ero bambino, abitavo in un castello vicino a Roma, Casal dei Pazzi, famiglia patriarcale: il nonno, la nonna, cinque figli maschi con rispettive mogli e figli. A tavola eravamo sempre in ventitre, la tribù dei De Carmine. Nella vecchia torre del castello, sotto ai merli, c'era una stanza con un arco al centro e lì avevo costruito il mio teatro. Scrivevo i testi, invitavo i tredici cugini, recitavo per loro. Per assistere al mio spettacolo dovevano pagare quattro lire. Il divertimento di allora non l'ho mai perduto; ho soloaggiunto tecnica ed esperienza...

«Della mia vita teatrale mi piace ricordare, oltre agli anni di Accademia, gli insegnanti come Orazio Costa e Wanda Capodaglio, lo spettacolo che ha significato il mio incontro con Strehler, «Vita di Galileo» di Brecht. Questa esperienza ha coinciso con la rivoluzione della recitazione sulla scena: era la prima volta che l'attore si proponeva epicamente fino alle estreme conseguenze. Alcuni hanno molto apprezzato, altri sono rimasti perplessi... L'incontro con Strehler è servito a darmi conferma delle scelte che avevo fatto, mi ha concesso un'apertura per proseguire un discorso da tempo iniziato sulla recitazione.

«Credo che affrontare un testo significi, oltre che immedesimazione, rapporto critico col personaggio, lo spettatore, affrontare criticamente anche i fatti narrati e non fermarsi all'emozione. Tengo sempre presente, però, che l'emozione fa parte della favola che noi attori raccontiamo ogni sera.

«Presentato al Festival di Todi, «Solitudine e potere» parte dalla vicenda umana, politica e storica di Papa Martino I, proponendo l'analisi della solitudine del potere e dell'abbandono, abbracciando così altri clamorosi casi, da Napoleone a Mussolini, per arrivare fino ad Aldo Moro.

«Testo poeticamente completo ed autonomo sulla pagina, io ne ho tentato una drammatizzazione, ho visualizzato certe indicazioni, ho voluto proporre allo spettatore materiale capace di stimolare immagini. Pensato e realizzato in occasione di questo Festival e del 14esimo centenario della nascita di Papa Martino I, è un monologo che mi è piaciuto fare insieme a mia figlia Daniela che ha ideato le scene e i costumi. Si respira una bell'aria qui, il pubblico è attento, interessato, ci sono moltissimi giovani. E i pochi mezzi a disposizione acuiscono la fantasia. È come se tornassi ai primi momenti della mia carriera».

Tenuta a battesimo da un attore come De Carmine, Francesca Capua non poteva augurarsi miglior debutto d'autrice: lui stesso firma la messa in scena, scene e costumi sono di Daniela De Carmine e le musiche di Cinzia Gangarella.